



**Il mercato del lavoro in
Lombardia e province
2025**



RAPPORTO UIL LOMBARDIA

Il mercato del lavoro in Lombardia e nelle province nel 2025 Occupati, disoccupati, inattivi e NEET nel confronto con il 2024

Elaborazione UIL Lombardia, fonte ISTAT

INDICE

1. Presentazione
2. Sintesi dei principali risultati
3. Il quadro regionale: una tenuta che non elimina le criticità
4. Occupazione: crescita moderata e fortemente selettiva
5. Disoccupazione in calo, ma non coincide con un allargamento della partecipazione
6. L'inattività: il segnale da non sottovalutare
7. Donne e lavoro: una questione ancora strutturale
8. Giovani, inattività e NEET: una transizione ancora fragile
9. La struttura dell'occupazione: meno dipendenti, più indipendenti
10. I settori produttivi: una Lombardia che cambia in modo differenziato
11. Le province lombarde: una geografia del lavoro a più velocità
12. Considerazioni conclusive
13. Proposte di lettura politico-sindacale

1. PRESENTAZIONE

Il presente studio analizza l'andamento del mercato del lavoro in Lombardia e nelle sue province nel 2025, mettendo a confronto i principali indicatori con quelli del 2024. L'obiettivo non è soltanto quello di descrivere i dati, ma di offrire una lettura interpretativa utile a comprendere le trasformazioni in corso nel sistema occupazionale lombardo, le sue linee di tenuta e le sue aree di fragilità.

La Lombardia continua a rappresentare la principale area produttiva e occupazionale del Paese. Proprio per questo, osservare le sue dinamiche del lavoro significa leggere non solo l'andamento di un territorio, ma anche cogliere in anticipo processi economici e sociali che possono estendersi o consolidarsi su scala più ampia.

Il 2025 restituisce un'immagine complessivamente meno negativa di quanto si sarebbe potuto ipotizzare in presenza di un quadro economico e geopolitico ancora segnato da incertezze. Crescono infatti gli occupati, diminuiscono le persone in cerca di occupazione e si riduce il tasso di disoccupazione. Tuttavia, una lettura più approfondita mostra che questo miglioramento quantitativo convive con criticità che restano molto rilevanti: aumenta l'inattività, il lavoro femminile non compie veri passi in avanti, la condizione giovanile presenta elementi di vulnerabilità e il territorio regionale si conferma fortemente differenziato.

In altri termini, il mercato del lavoro lombardo nel 2025 non può essere letto né in chiave celebrativa né in chiave catastrofista. La sua fotografia è quella di un sistema che regge, ma che regge in modo diseguale; che continua a creare occupazione, ma non sempre nella forma più stabile; che mantiene una capacità produttiva elevata, ma non riesce ancora a ricomporre i divari di genere, generazionali e territoriali che attraversano la regione.

2. SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Nel 2025 gli occupati in Lombardia salgono a 4.566.798 unità, contro i 4.537.824 del 2024, con un aumento di 28.974 occupati. Nello stesso periodo le persone in cerca di occupazione diminuiscono da 172.528 a 138.759, con una riduzione di 33.769 unità. Il tasso di disoccupazione passa dal 3,7% al 3,0%. Si tratta di indicatori che segnalano una tenuta importante del mercato del lavoro regionale.

Ma lo stesso periodo evidenzia anche un aumento degli inattivi, che passano da 2.769.540 a 2.804.403, con una crescita di 34.863 unità. Il tasso di inattività sale dal 37,1% al 37,4%. Questo dato modifica radicalmente la lettura del miglioramento occupazionale e del calo della disoccupazione, perché mostra che una quota non marginale di popolazione continua a rimanere fuori dal mercato del lavoro.

L'occupazione, inoltre, cresce quasi esclusivamente nella componente maschile. Gli uomini occupati aumentano di 28.827 unità, mentre le donne occupate crescono di appena 147 unità. Il tasso di occupazione femminile regionale passa dal 46,0% al 45,9%, sostanzialmente fermo, mentre quello maschile sale dal 60,4% al 60,7%. Il divario di genere, quindi, resta pienamente aperto.

Sul piano della composizione del lavoro si osserva un ulteriore elemento di rilievo: diminuisce il lavoro dipendente, che in Lombardia cala di 46.017 unità, mentre cresce in maniera molto marcata il lavoro indipendente, che aumenta di 74.990 unità. Ciò segnala che la crescita occupazionale non coincide necessariamente con una crescita del lavoro più stabile e tutelato.

Anche il profilo settoriale è articolato. Crescono industria e costruzioni, mentre i servizi complessivi arretrano leggermente, per effetto della contrazione delle “altre attività dei servizi”, non compensata del tutto dalla crescita di commercio, alberghi e ristorazione.

Infine, la dimensione territoriale mostra una Lombardia fortemente differenziata. Milano registra l'aumento occupazionale più significativo. Brescia, Varese e Pavia mostrano una relativa tenuta, pur con elementi

contraddittori. Como, Bergamo, Cremona, Lecco e soprattutto Monza e Brianza presentano invece segnali di arretramento o di peggioramento della partecipazione.

3. IL QUADRO REGIONALE: UNA TENUTA CHE NON ELIMINA LE CRITICITÀ

Nel suo insieme, il mercato del lavoro lombardo nel 2025 mostra una capacità di tenuta che va riconosciuta. Il saldo tra 2024 e 2025 è positivo sul versante dell'occupazione e nettamente migliorativo sul versante della disoccupazione. Questo colloca la Lombardia in una posizione di relativa forza nel contesto nazionale.

Tuttavia, la lettura del dato regionale medio rischia di essere fuorviante se non viene accompagnata da un'analisi interna delle sue componenti. Infatti, mentre il numero complessivo degli occupati aumenta, il tasso di occupazione resta sostanzialmente fermo. Mentre diminuisce la disoccupazione, cresce invece l'inattività. Mentre la Lombardia continua a generare lavoro, non lo fa in modo equilibrato tra uomini e donne, tra lavoro dipendente e indipendente, tra province dinamiche e province in difficoltà.

Il punto centrale è dunque questo: i dati regionali non raccontano un mercato del lavoro in crisi, ma neppure un sistema pienamente sano. Raccontano piuttosto una realtà che continua a produrre occupazione, ma dentro una struttura ancora segnata da forti selettività e da persistenti fragilità sociali.

4. OCCUPAZIONE: CRESCITA MODERATA E FORTEMENTE SELETTIVA

L'occupazione complessiva lombarda cresce di 28.974 unità nel 2025. Ma questa crescita va qualificata. Non si tratta di una dinamica ampia e diffusa in tutti i segmenti del mercato del lavoro, bensì di una crescita moderata, concentrata in alcune aree e costruita attraverso una composizione non priva di contraddizioni.

Il primo aspetto è il carattere fortemente selettivo dell'aumento occupazionale. Il contributo dell'occupazione femminile è quasi nullo. Il secondo elemento è la distribuzione territoriale disomogenea. Il terzo è la diversa natura dei rapporti di lavoro che aumentano e diminuiscono.

Il tasso di occupazione lombardo totale passa dal 53,1% al 53,2%. Ciò significa che la crescita degli occupati è troppo contenuta per determinare un salto significativo nella partecipazione. Si tratta di una variazione minima, che invita a non enfatizzare oltre misura il dato assoluto sugli occupati.

Ne consegue una considerazione importante: nel 2025 la Lombardia consolida la sua base occupazionale, ma non mostra un allargamento strutturale del lavoro tale da modificare i principali squilibri del sistema.

5. DISOCCUPAZIONE IN CALO, MA NON COINCIDE CON UN ALLARGAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

Il calo delle persone in cerca di occupazione è uno dei dati più positivi del quadro lombardo 2025. La riduzione di 33.769 unità e la discesa del tasso di disoccupazione dal 3,7% al 3,0% indicano una pressione meno intensa sul mercato del lavoro e una migliore capacità di assorbimento dell'offerta di lavoro.

Eppure, questo miglioramento non può essere interpretato in modo lineare. Se alla riduzione della disoccupazione si accompagna un aumento dell'inattività, significa che non tutta la popolazione esce dalla disoccupazione entrando nell'occupazione. Una quota di persone smette di cercare lavoro o si colloca comunque fuori dal perimetro della partecipazione attiva.

Questo passaggio è essenziale, perché corregge una lettura troppo ottimistica. Un mercato del lavoro può presentare una diminuzione del tasso di disoccupazione e, nello stesso tempo, non rafforzare realmente la propria capacità inclusiva. È precisamente ciò che i dati lombardi del 2025 suggeriscono.

La diminuzione della disoccupazione, quindi, è reale e va registrata positivamente, ma non è sufficiente da sola a dimostrare un rafforzamento complessivo della posizione del lavoro nella società lombarda.

6. L'INATTIVITÀ: IL SEGNALE DA NON SOTTOVALUTARE

Tra tutti gli indicatori osservati, l'inattività è probabilmente quello che merita maggiore attenzione, perché rappresenta il dato meno immediato ma anche più rivelatore. In Lombardia, nel 2025, gli inattivi aumentano di 34.863 unità. Il tasso di inattività sale dal 37,1% al 37,4%.

Si tratta di un segnale che non va minimizzato. L'inattività, infatti, rappresenta l'area delle persone che non lavorano e non cercano lavoro. Quando questa area cresce, significa che una parte della popolazione non riesce o non ritiene possibile entrare nel mercato del lavoro, oppure si colloca in condizioni di scoraggiamento, marginalità o non attivazione.

Nel caso lombardo, l'aumento dell'inattività è particolarmente rilevante perché si verifica in un anno in cui la disoccupazione cala. Questo suggerisce che il mercato del lavoro regionale stia assorbendo una parte della domanda di lavoro, ma non stia riuscendo ad ampliare davvero la partecipazione generale.

Dal punto di vista sociale e sindacale, questo è un tema cruciale. Una regione può anche vantare tassi di disoccupazione relativamente contenuti, ma se cresce l'area di chi resta fermo ai margini, il problema del lavoro non è risolto: cambia semplicemente forma.

7. DONNE E LAVORO: UNA QUESTIONE ANCORA STRUTTURALE

Se il rapporto deve individuare una criticità strutturale del mercato del lavoro lombardo, questa è certamente la condizione del lavoro femminile.

I dati sono molto chiari. L'occupazione femminile in valore assoluto resta sostanzialmente ferma. Il tasso di occupazione femminile arretra lievemente, passando dal 46,0% al 45,9%, mentre l'inattività femminile cresce dal 44,0% al 44,6%. Anche il tasso di disoccupazione femminile, pur in diminuzione, resta superiore a quello maschile. Questo significa che la Lombardia, pur essendo una delle aree economicamente più forti del Paese, continua a non sciogliere il nodo della piena partecipazione delle donne al lavoro. Si tratta di una debolezza strutturale, non di una semplice oscillazione statistica.

Le cause di questo squilibrio non sono contenute nei dati, ma il quadro che essi restituiscono richiama in modo evidente questioni che riguardano la conciliazione tra tempi di vita e lavoro, la disponibilità e accessibilità dei servizi, la qualità dei lavori offerti, il permanere di modelli occupazionali e sociali che continuano a penalizzare le donne.

Dal punto di vista sindacale, non può esserci un vero rafforzamento del mercato del lavoro lombardo senza un avanzamento deciso del lavoro femminile. Finché questo non avverrà, la crescita complessiva resterà parziale, sbilanciata e socialmente incompleta.

8. GIOVANI, INATTIVITÀ E NEET: UNA TRANSIZIONE ANCORA FRAGILE

La condizione giovanile rappresenta un altro punto sensibile del quadro 2025. In Lombardia il tasso di inattività nella fascia 15-34 anni passa dal 43,0% al 45,0%. L'aumento interessa sia gli uomini sia le donne, ma colpisce in misura ancora più marcata la componente femminile, che supera il 50%.

Questo dato segnala una difficoltà persistente nella transizione verso il lavoro. Significa che una parte significativa della popolazione giovane non è stabilmente agganciata al mercato del lavoro. E questo è tanto più rilevante in una regione caratterizzata da una forte domanda produttiva e da elevati livelli di attività economica.

Il dato sui NEET regionali migliora. In Lombardia i giovani NEET 15-29 anni scendono da 150.130 a 128.782, mentre quelli 15-34 anni passano da 224.237 a 205.257. È un elemento positivo, che va valorizzato.

Ma il miglioramento del dato NEET non esaurisce la questione giovanile. Se contestualmente cresce l'inattività nella fascia 15-34 anni, il quadro resta problematico. Si può ragionevolmente affermare che la riduzione dei NEET segnali un avanzamento, ma non ancora una stabilizzazione del rapporto tra giovani, formazione e lavoro.

Per questo, sul piano dell'interpretazione, il 2025 non può essere letto come l'anno della piena ricomposizione del disagio giovanile. Piuttosto, i dati mostrano una condizione in miglioramento parziale, ancora segnata da elementi di precarietà e vulnerabilità.

9. LA STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE: MENO DIPENDENTI, PIÙ INDIPENDENTI

Uno dei dati più significativi dell'intero studio riguarda la diversa dinamica tra lavoro dipendente e lavoro indipendente. In Lombardia il lavoro dipendente diminuisce di 46.017 unità, mentre il lavoro indipendente cresce di 74.990.

Questo dato è particolarmente rilevante perché invita a non fermarsi al semplice aumento del numero degli occupati. La struttura interna dell'occupazione cambia, e cambia in una direzione che impone prudenza interpretativa.

L'aumento del lavoro indipendente può contenere componenti positive, legate a maggiore iniziativa economica, attività professionali, lavoro autonomo qualificato. Ma può anche incorporare forme di autoimpiego debole, lavori meno protetti, attività individuali più esposte alla volatilità economica e con minore copertura di tutele.

Specularmente, la diminuzione del lavoro dipendente pone un interrogativo sulla capacità del sistema lombardo di generare lavoro subordinato stabile, cioè la forma occupazionale che tradizionalmente garantisce maggiore continuità di reddito, protezione sociale e diritti.

Questo non significa che il lavoro indipendente sia di per sé un segnale negativo. Significa, però, che il saldo occupazionale del 2025 va letto anche alla luce della sua qualità e composizione. Per il sindacato è un punto decisivo: non ogni crescita occupazionale coincide automaticamente con un rafforzamento del lavoro.

10. I SETTORI PRODUTTIVI: UNA LOMBARDIA CHE CAMBIA IN MODO DIFFERENZIATO

L'analisi settoriale mostra una dinamica non uniforme. In Lombardia cresce l'aggregato industria più costruzioni, con un aumento di 29.925 occupati. Dentro questo dato, il contributo maggiore arriva dalle costruzioni, che crescono di 20.316 unità, mentre l'industria in senso stretto aumenta di 9.608.

Si tratta di un segnale importante: la base produttiva materiale della regione mantiene una capacità di tenuta e di assorbimento del lavoro. In particolare, le costruzioni continuano a svolgere una funzione dinamica.

Diverso il quadro dei servizi. Il totale di commercio, alberghi, ristorazione e altre attività dei servizi cala di 6.584 unità. Al suo interno, tuttavia, il commercio, gli alberghi e la ristorazione crescono di 12.891 unità, mentre le altre attività dei servizi diminuiscono di 19.475.

Questo significa che il terziario lombardo non si muove come un blocco unico. Vi sono segmenti che avanzano e altri che si contraggono. Il dato, quindi, non autorizza semplificazioni. La Lombardia del 2025 non è semplicemente più industriale o più terziaria: è una regione in cui i diversi comparti si trasformano con velocità e direzioni diverse.

II. LE PROVINCE LOMBARDE: UNA GEOGRAFIA DEL LAVORO A PIÙ VELOCITÀ

La dimensione territoriale è forse quella che più chiaramente smentisce l'idea di una Lombardia omogenea. I dati provinciali mostrano andamenti molto differenziati, talvolta divergenti, sia in termini di occupazione sia di partecipazione.

Milano è il territorio che traina la crescita regionale. Aumenta di 33.477 occupati, migliora il tasso di occupazione e riduce in modo molto consistente la disoccupazione. Ma anche qui la composizione del lavoro pone interrogativi, dato il forte aumento degli indipendenti e la flessione del lavoro dipendente.

Brescia, Varese e in parte Pavia mostrano una relativa tenuta. Pavia, però, presenta un elemento contraddittorio: aumentano sia gli occupati sia le persone in cerca di occupazione, e peggiora il tasso di disoccupazione. Ciò segnala una maggiore attivazione della popolazione che non viene pienamente assorbita.

Como, Bergamo, Cremona e Lecco mostrano invece segnali di rallentamento o arretramento, con perdita di occupati e peggioramento del tasso di occupazione. Il caso più problematico è Monza e Brianza, che registra una forte perdita occupazionale e un deciso aumento dell'inattività. È il territorio che più nettamente segnala una difficoltà complessiva di partecipazione al lavoro.

Questa geografia differenziata impone una conclusione molto chiara: le politiche del lavoro non possono essere pensate in modo indifferenziato. Serve una lettura territoriale molto più attenta, capace di cogliere le specificità produttive, sociali e occupazionali delle diverse province lombarde.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I dati del 2025 mostrano che la Lombardia continua a esprimere una significativa capacità di tenuta del proprio mercato del lavoro. La crescita degli occupati e la riduzione della disoccupazione sono segnali che vanno riconosciuti. Sarebbe sbagliato negarlo.

Ma sarebbe altrettanto sbagliato fermarsi qui.

Una lettura più approfondita mostra che la Lombardia non ha ancora superato alcune fragilità strutturali. Il lavoro femminile resta debole. L'inattività cresce. I giovani continuano a incontrare difficoltà di piena transizione verso il lavoro. Il lavoro dipendente arretra. Le province si muovono in ordine sparso. Alcuni territori crescono, altri rallentano, altri arretrano.

Per questa ragione il quadro lombardo 2025 va definito come un quadro di tenuta diseguale. Non una crisi generalizzata, ma nemmeno una crescita pienamente inclusiva. Più precisamente, una crescita che consolida alcuni punti di forza della regione, ma senza ancora risolvere gli squilibri che la attraversano.

Il rischio, altrimenti, è quello di confondere la solidità media del sistema con la condizione reale delle persone che quel sistema lo abitano. E invece il lavoro va misurato non solo per quantità, ma per accessibilità, stabilità, qualità e capacità di inclusione.

13. PROPOSTE DI LETTURA POLITICO-SINDACALE

Per UIL Lombardia, i dati del 2025 consegnano un messaggio preciso.

La Lombardia continua a creare lavoro, ma non ancora abbastanza lavoro buono e accessibile per tutti. Il miglioramento degli indicatori generali non basta a sciogliere le questioni centrali: il divario di genere, la crescita dell'inattività, la fragilità giovanile, la trasformazione della struttura occupazionale e l'aumento delle differenze territoriali.

Per questo la discussione pubblica sul lavoro in Lombardia dovrebbe spostarsi da una logica meramente quantitativa a una logica più qualitativa e inclusiva.

Occorre mettere al centro almeno quattro assi strategici.

Il primo riguarda il lavoro delle donne. Senza un vero avanzamento della partecipazione femminile, ogni crescita occupazionale regionale resta monca.

Il secondo riguarda i giovani. Non basta ridurre i NEET se non si costruiscono percorsi stabili di ingresso nel lavoro, coerenti con competenze, aspirazioni e qualità occupazionale.

Il terzo riguarda la qualità del lavoro. Se cresce il lavoro indipendente e arretra quello dipendente, bisogna interrogarsi sulle tutele, sui redditi, sulla continuità lavorativa e sul rischio di nuove fragilità occupazionali.

Il quarto riguarda il territorio. Una regione a più velocità richiede politiche del lavoro capaci di leggere e affrontare i diversi contesti provinciali, evitando che le aree più dinamiche continuino a correre e quelle più deboli restino indietro.

In definitiva, il 2025 ci restituisce una Lombardia che tiene, ma che chiede di essere governata con maggiore profondità. Perché il vero tema non è solo quanti posti di lavoro si producono, ma quale modello sociale e produttivo quei posti di lavoro costruiscono.

Occupati (migliaia) - Sesso									
Età: 15-89 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	13.764.746	10.167.518	23.932.264	13.850.627	10.266.607	24.117.234	85.881	99.089	184.970
Lombardia	2.537.721	2.000.103	4.537.824	2.566.548	2.000.250	4.566.798	28.827	147	28.974
Varese	219.768	172.330	392.098	227.092	171.530	398.622	7.324	-800	6.524
Como	148.031	115.303	263.334	151.616	110.298	261.914	3.585	-5.005	-1.420
Sondrio	42.846	29.915	72.761	42.596	31.135	73.731	-250	1.220	970
Milano	830.437	705.046	1.535.483	845.598	723.362	1.568.960	15.161	18.316	33.477
Bergamo	283.995	213.307	497.302	286.581	208.066	494.647	2.586	-5.241	-2.655
Brescia	324.372	230.232	554.604	333.776	228.849	562.625	9.404	-1.383	8.021
Pavia	131.783	105.215	236.998	135.714	106.166	241.880	3.931	951	4.882
Cremona	90.136	67.019	157.155	88.709	65.372	154.081	-1.427	-1.647	-3.074
Mantova	107.655	75.482	183.137	109.964	74.120	184.084	2.309	-1.362	947
Lecco	82.151	61.761	143.912	77.388	61.514	138.902	-4.763	-247	-5.010
Lodi	58.734	40.544	99.278	58.522	42.314	100.836	-212	1.770	1.558
Monza e della Brianza	217.815	183.948	401.763	208.993	177.525	386.518	-8.822	-6.423	-15.245

Occupati (migliaia) - Posizione professionale			
Età: 15-89 anni			
Posizione professionale: Dipendenti			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	18.847.316	18.933.062	85.746
Lombardia	3.710.333	3.664.316	-46.017
Varese	324.123	327.315	3.192
Como	218.042	206.360	-11.682
Sondrio	59.047	58.290	-757
Milano	1.234.898	1.233.196	-1.702
Bergamo	407.546	391.893	-15.653
Brescia	462.739	463.573	834
Pavia	191.929	200.632	8.703
Cremona	129.263	125.024	-4.239
Mantova	150.354	149.476	-878
Lecco	113.380	106.148	-7.232
Lodi	83.851	84.402	551
Monza e della Brianza	335.161	318.007	-17.154

Occupati (migliaia) - Posizione professionale			
Età: 15-89 anni			
Indipendenti			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	5.084.948	5.184.172	99.224
Lombardia	827.492	902.482	74.990
Varese	67.976	71.306	3.330
Como	45.292	55.554	10.262
Sondrio	13.714	15.441	1.727
Milano	300.585	335.764	35.179
Bergamo	89.756	102.754	12.998
Brescia	91.865	99.051	7.186
Pavia	45.069	41.248	-3.821
Cremona	27.892	29.057	1.165
Mantova	32.783	34.607	1.824
Lecco	30.532	32.754	2.222
Lodi	15.427	16.434	1.007
Monza e della Brianza	66.601	68.511	1.910

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica Agricoltura, silvicoltura e pesca			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	819.924	834.949	15.025
Lombardia	56.112	61.745	5.633
Varese	1.864	3.565	1.701
Como	719	1.147	428
Sondrio	986	1.227	241
Milano	3.181	6.936	3.755
Bergamo	9.448	11.130	1.682
Brescia	11.674	12.869	1.195
Pavia	6.093	4.351	-1.742
Cremona	8.907	8.245	-662
Mantova	8.135	6.541	-1.594
Lecco	813	1.139	326
Lodi	3.256	3.131	-125
Monza e della Brianza	1.039	1.463	424

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica (ATECO 2007): TOTALE INDUSTRIA + Costruzioni			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	6.386.008	6.419.312	33.304
Lombardia	1.393.738	1.423.663	29.925
Varese	141.039	145.814	4.775
Como	92.088	86.010	-6.078
Sondrio	23.374	24.691	1.317
Milano	321.924	339.359	17.435
Bergamo	200.923	200.894	-29
Brescia	231.682	229.093	-2.589
Pavia	67.693	71.590	3.897
Cremona	51.910	51.094	-816
Mantova	67.860	70.487	2.627
Lecco	63.572	54.493	-9.079
Lodi	27.679	27.495	-184
Monza e della Brianza	103.995	122.644	18.649

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economia TOTALE INDUSTRIA ESCLUSE COSTRUZIONI			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	4.778.623	4.737.108	-41.515
Lombardia	1.120.952	1.130.560	9.608
Varese	113.600	116.682	3.082
Como	71.885	68.357	-3.528
Sondrio	15.920	18.058	2.138
Milano	256.080	272.994	16.914
Bergamo	160.762	156.496	-4.266
Brescia	191.323	188.743	-2.580
Pavia	53.300	56.732	3.432
Cremona	39.656	39.459	-197
Mantova	58.783	58.739	-44
Lecco	52.142	41.895	-10.247
Lodi	21.030	21.875	845
Monza e della Brianza	86.469	90.531	4.062

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica Costruzioni			
Tempo	2024	2025	2026
Territorio			
Italia	1.607.385	1.682.203	74.818
Lombardia	272.787	293.103	20.316
Varese	27.439	29.132	1.693
Como	20.203	17.653	-2.550
Sondrio	7.455	6.633	-822
Milano	65.844	66.365	521
Bergamo	40.160	44.398	4.238
Brescia	40.359	40.350	-9
Pavia	14.393	14.858	465
Cremona	12.254	11.635	-619
Mantova	9.077	11.748	2.671
Lecco	11.430	12.598	1.168
Lodi	6.648	5.620	-1.028
Monza e della Brianza	17.526	32.113	14.587

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica TOTALE commercio, alberghi e ristoranti + altre attività dei servizi			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	16.726.332	16.862.973	136.641
Lombardia	3.087.974	3.081.390	-6.584
Varese	249.196	249.242	46
Como	170.526	174.757	4.231
Sondrio	48.402	47.813	-589
Milano	1.210.379	1.222.665	12.286
Bergamo	286.932	282.624	-4.308
Brescia	311.248	320.663	9.415
Pavia	163.212	165.938	2.726
Cremona	96.339	94.742	-1.597
Mantova	107.142	107.056	-86
Lecco	79.528	83.269	3.741
Lodi	68.343	70.210	1.867
Monza e della Brianza	296.729	262.412	-34.317

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica Commercio, alberghi e ristoranti			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	4.860.274	4.923.444	63.170
Lombardia	827.811	840.702	12.891
Varese	69.077	78.267	9.190
Como	46.470	46.279	-191
Sondrio	14.509	18.169	3.660
Milano	295.046	321.555	26.509
Bergamo	86.868	76.225	-10.643
Brescia	97.006	100.214	3.208
Pavia	37.468	37.927	459
Cremona	26.972	24.240	-2.732
Mantova	34.584	34.872	288
Lecco	25.047	24.166	-881
Lodi	16.281	15.633	-648
Monza e della Brianza	78.484	63.156	-15.328

Occupati (migliaia) - Ateco 2007			
Età: 15-89 anni			
Attività economica Altre attività dei servizi			
Tempo	2024	2025	Differenza 2025 vs 2024
Territorio			
Italia	11.866.058	11.939.529	73.471
Lombardia	2.260.163	2.240.688	-19.475
Varese	180.119	170.975	-9.144
Como	124.056	128.478	4.422
Sondrio	33.893	29.645	-4.248
Milano	915.333	901.110	-14.223
Bergamo	200.063	206.399	6.336
Brescia	214.242	220.448	6.206
Pavia	125.744	128.012	2.268
Cremona	69.367	70.501	1.134
Mantova	72.558	72.184	-374
Lecco	54.481	59.103	4.622
Lodi	52.062	54.578	2.516
Monza e della Brianza	218.245	199.256	-18.989

Dati provinciali									
Indicatore: Tasso di occupazione									
Età: 15-89 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	55,8	39,3	47,3	55,9	39,6	47,6	0,1	0,4	0,3
Lombardia	60,4	46,0	53,1	60,7	45,9	53,2	0,2	-0,2	0,0
Varese	59,9	44,7	52,1	61,4	44,3	52,7	1,5	-0,4	0,6
Como	58,8	44,3	51,4	59,8	42,1	50,8	1,0	-2,2	-0,6
Sondrio	56,6	38,8	47,6	56,1	40,4	48,2	-0,5	1,6	0,6
Milano	61,7	49,5	55,5	62,4	50,8	56,5	0,7	1,3	1,0
Bergamo	60,3	45,0	52,7	60,3	43,5	51,9	0,0	-1,5	-0,8
Brescia	60,6	42,6	51,6	62,0	42,1	52,0	1,5	-0,5	0,5
Pavia	57,8	45,0	51,3	59,0	44,9	51,9	1,2	-0,1	0,5
Cremona	60,5	44,1	52,2	58,9	43,2	51,0	-1,6	-0,9	-1,2
Mantova	62,3	42,9	52,5	63,3	41,9	52,5	1,0	-1,0	0,0
Lecco	58,2	42,8	50,4	54,5	43,1	48,8	-3,7	0,3	-1,7
Lodi	60,5	41,3	50,9	59,8	42,9	51,3	-0,7	1,6	0,5
Monza e della Brianza	59,5	48,4	53,8	56,6	46,4	51,4	-2,9	-2,0	-2,4

Dati provinciali									
Indicatore: Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)									
Età: 15-74 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	858.332	805.237	1.663.569	831.085	744.534	1.575.619	-	-	-
Lombardia	82.865	89.663	172.528	67.822	70.937	138.759	-	-	-
Varese	6.838	7.842	14.680	6.641	5.704	12.345	-197	-2.138	-2.335
Como	6.497	8.602	15.099	6.020	6.741	12.761	-477	-1.861	-2.338
Sondrio	2.663	2.504	5.167	2.036	1.143	3.179	-627	-1.361	-1.988
Milano	36.396	37.996	74.392	22.340	25.742	48.082	-	-	-
Bergamo	3.537	4.314	7.851	2.186	4.566	6.752	-1.351	252	-1.099
Brescia	6.393	9.795	16.188	8.573	8.016	16.589	2.180	-1.779	401
Pavia	6.457	2.246	8.703	4.852	5.394	10.246	-1.605	3.148	1.543
Cremona	1.894	1.237	3.131	2.267	1.499	3.766	373	262	635
Mantova	2.219	4.318	6.537	2.401	4.654	7.055	182	336	518
Lecco	1.828	2.735	4.563	2.423	1.240	3.663	595	-1.495	-900
Lodi	1.149	1.412	2.561	801	1.253	2.054	-348	-159	-507
Monza e della Brianza	6.994	6.662	13.656	7.283	4.985	12.268	289	-1.677	-1.388

Dati provinciali									
Indicatore: Tasso di disoccupazione									
Età: 15-74 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	5,9	7,3	6,5	5,7	6,8	6,1	-0,2	-0,6	-0,4
Lombardia	3,2	4,3	3,7	2,6	3,4	3,0	-0,6	-0,9	-0,7
Varese	3,0	4,4	3,6	2,9	3,2	3,0	-0,2	-1,1	-0,6
Como	4,2	7,0	5,4	3,8	5,8	4,7	-0,4	-1,2	-0,8
Sondrio	5,9	7,7	6,6	4,6	3,5	4,1	-1,3	-4,2	-2,5
Milano	4,2	5,1	4,6	2,6	3,4	3,0	-1,6	-1,7	-1,7
Bergamo	1,2	2,0	1,6	0,8	2,1	1,3	-0,5	0,2	-0,2
Brescia	1,9	4,1	2,8	2,5	3,4	2,9	0,6	-0,7	0,0
Pavia	4,7	2,1	3,5	3,5	4,8	4,1	-1,2	2,7	0,5
Cremona	2,1	1,8	2,0	2,5	2,2	2,4	0,4	0,4	0,4
Mantova	2,0	5,4	3,5	2,1	5,9	3,7	0,1	0,5	0,2
Lecco	2,2	4,2	3,1	3,0	2,0	2,6	0,9	-2,3	-0,5
Lodi	1,9	3,4	2,5	1,4	2,9	2,0	-0,6	-0,5	-0,5
Monza e della Brianza	3,1	3,5	3,3	3,4	2,7	3,1	0,3	-0,8	-0,2

Dati provinciali									
Indicatore: Inattivi (migliaia)									
Età: 15-74 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza tra 2025 Vs		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	7.335.471	11.245.780	18.581.251	7.313.152	11.172.784	18.485.936	-	-72.996	-
Lombardia	1.132.180	1.637.360	2.769.540	1.141.905	1.662.498	2.804.403	9.725	25.138	34.863
Varese	98.507	148.013	246.520	93.985	151.145	245.130	-4.522	3.132	-1.390
Como	70.409	99.064	169.473	68.123	105.823	173.946	-2.286	6.759	4.473
Sondrio	21.828	33.950	55.778	22.932	33.967	56.899	1.104	17	1.121
Milano	337.208	470.705	807.913	345.087	468.494	813.581	7.879	-2.211	5.668
Bergamo	137.557	195.965	333.522	138.620	201.747	340.367	1.063	5.782	6.845
Brescia	147.949	227.460	375.409	140.143	231.342	371.485	-7.806	3.882	-3.924
Pavia	64.237	92.166	156.403	63.281	88.582	151.863	-956	-3.584	-4.540
Cremona	40.734	61.300	102.034	42.147	62.712	104.859	1.413	1.412	2.825
Mantova	43.684	69.721	113.405	41.917	70.786	112.703	-1.767	1.065	-702
Lecco	41.437	58.629	100.066	45.819	60.239	106.058	4.382	1.610	5.992
Lodi	27.643	43.111	70.754	28.612	41.628	70.240	969	-1.483	-514
Monza e della Brianza	100.987	137.277	238.264	111.240	146.034	257.274	10.253	8.757	19.010

Dati provinciali									
Indicatore: Tasso di inattività									
Età: 15-74 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	33,5	50,6	42,1	33,3	50,4	41,9	-0,2	-0,3	-0,2
Lombardia	30,2	44,0	37,1	30,3	44,6	37,4	0,1	0,6	0,3
Varese	30,3	45,1	37,8	28,8	46,1	37,5	-1,5	0,9	-0,3
Como	31,3	44,5	37,9	30,3	47,5	38,8	-1,1	3,0	1,0
Sondrio	32,5	51,2	41,8	34,0	51,3	42,6	1,5	0,1	0,8
Milano	28,1	38,8	33,5	28,6	38,5	33,6	0,4	-0,3	0,0
Bergamo	32,4	47,4	39,8	32,5	48,7	40,5	0,1	1,3	0,7
Brescia	30,9	48,7	39,7	29,2	49,4	39,2	-1,8	0,8	-0,5
Pavia	31,8	46,2	38,9	31,1	44,3	37,6	-0,7	-1,9	-1,3
Cremona	30,8	47,3	38,9	31,7	48,4	39,9	0,9	1,1	1,0
Mantova	28,5	46,6	37,5	27,2	47,3	37,1	-1,3	0,7	-0,3
Lecco	33,1	47,6	40,3	36,6	49,0	42,7	3,4	1,4	2,4
Lodi	31,6	50,7	41,0	32,6	48,9	40,6	0,9	-1,8	-0,5
Monza e della Brianza	31,0	41,9	36,5	34,0	44,4	39,2	3,0	2,6	2,8

Dati provinciali									
Indicatore: Tasso di inattività									
Età: 15-34 anni									
Tempo	2024			2025			Differenza 2025 vs 2024		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Territorio									
Italia	42,9	55,7	49,1	44,6	56,6	50,4	1,6	0,9	1,3
Lombardia	38,4	47,8	43,0	40,0	50,4	45,0	1,6	2,6	2,0
Varese	37,0	49,6	43,2	34,4	52,2	43,3	-2,6	2,7	0,1
Como	38,5	45,2	41,8	38,1	51,8	44,7	-0,4	6,6	2,9
Sondrio	35,3	59,1	46,9	36,0	55,9	45,2	0,7	-3,2	-1,7
Milano	38,8	44,3	41,4	44,1	47,5	45,7	5,2	3,2	4,3
Bergamo	41,6	46,0	43,8	41,2	46,5	43,8	-0,4	0,5	0,1
Brescia	33,8	46,2	39,8	31,0	52,8	41,3	-2,8	6,6	1,5
Pavia	41,2	54,7	47,9	38,1	51,2	44,2	-3,0	-3,5	-3,6
Cremona	37,8	53,9	45,8	41,6	52,0	46,7	3,9	-1,8	0,8
Mantova	33,9	54,5	43,7	30,3	54,1	41,6	-3,6	-0,5	-2,1
Lecco	39,4	52,0	45,6	44,2	55,9	49,8	4,8	3,8	4,2
Lodi	40,2	58,3	49,2	41,4	62,1	51,7	1,2	3,8	2,5
Monza e della Brianza	41,6	50,3	45,8	47,9	51,7	49,7	6,3	1,4	3,9

NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) - Dati regionali						
Indicatore: Giovani Neet di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione)						
Tempo	2024		2025		Differenza 2025 vs 2024	
Età	15-29 anni	15-34 anni	15-29 anni	15-34 anni	15-29 anni	15-34 anni
Territorio						
Italia	1.337.456	2.078.705	1.178.418	1.874.060	-159.038	-204.645
Lombardia	150.130	224.237	128.782	205.257	-21.348	-18.980